

INTEGRAZIONE DEI MINORI STRANIERI  
NELLA SCUOLA PRIMARIA

VALENTINA MURINA

## PRESENTAZIONE

Questo progetto dal titolo: “**Integrazione dei minori stranieri nella scuola primaria**”, vorrebbe trovare degli strumenti e dei metodi opportuni e funzionali, da far sì che il minore straniero possa riuscire ad apprendere la lingua italiana per interagire con i suoi coetanei ed instaurare delle relazioni efficaci in modo da poter affrontare le situazioni in cui si viene a trovare nei vari ambienti di vita quotidiana.

Sappiamo tutti, infatti, che la presenza di alunni con cittadinanza non italiana, ha assunto nel tempo caratteristiche di un fenomeno strutturale, che la scuola ha affrontato nella sua complessità, perciò si deve porre particolare attenzione alla scolarizzazione di tali alunni.

È importante aiutare i minori stranieri e le famiglie in questo processo di integrazione, lavorando in sinergia con le istituzioni, nello specifico con quella scolastica e con l'Associazione che si prenderà carico di portare a compimento questo progetto di apprendimento della lingua italiana, anche grazie all'aiuto dei compagni di classe che saranno parte attiva durante questo apprendimento.

## DATI DI CONTESTO

Il Rapporto Eurydice (la rete istituzionale che raccoglie, aggiorna, analizza e diffonde informazioni sulle politiche, la struttura e l'organizzazione dei sistemi educativi europei) del 2007/2008, “Integrazione scolastica dei bambini immigrati in Europa”, offre una conferma a quella che da anni è una certezza per chi ha a che fare con il mondo dell'istruzione: non si può parlare d'istruzione senza porsi la questione dell'inclusione dei bambini stranieri.

Nello specifico per quanto riguarda la Regione Calabria in tema di minori stranieri nelle scuole, si ha un aumento di anno in anno come nel resto accade in tutta l'Italia.

Il rapporto annuale del Ministero dell'Istruzione, evidenzia una costante crescita e diffusione sul territorio, la scuola multietnica è divenuta un elemento strutturale del nostro sistema scolastico.

Nelle scuole di ogni ordine e grado della regione calabrese, secondo l'ultimo **report ministeriale** 2017/2018, la presenza ammonta a 12.372 unità.

La provincia di Reggio Calabria è quella con la maggior incidenza del fenomeno con 4.205 allievi; così distribuiti 701 nelle scuole d'infanzia, 1280 nella primaria, 841 nelle medie inferiori e 1374 nelle medie superiori.

Si è arrivati ad un numero di presenza di minori stranieri nella scuola pari a 11.384. In Calabria è Reggio il comune più popolato da allievi stranieri che ammonta a 1800, circa il 5% sul totale della popolazione scolastica.

## IPOTESI

Guardando il contesto in cui ci troviamo con un'incidenza elevata di minori stranieri nella scuola, ci si trova davanti all'importanza di sviluppare il bilinguismo in questi soggetti, quindi non solo la conoscenza della loro lingua madre ma anche l'apprendimento della lingua italiana per integrarsi non solo nell'ambito scolastico ma anche sociale.

Fare ciò attraverso la creazione di una rete di persone e relazioni che possono aiutare a favorire questo inserimento, questa inclusione.

## PROBLEMA

- ❖ Elevata presenza di stranieri nelle classi,
- ❖ Problemi linguistico – comunicativi,
- ❖ Insegnanti poco sostenuti dalle istituzioni scolastiche.

Questi problemi portano ad una difficoltà tangibile di aiutare questi minori stranieri nell'acquisizione di risorse che possono essere d'aiuto per la loro integrazione.

## OGGETTO DI LAVORO

Per attuare tale progetto sarà opportuno impostare un periodo di tempo extracurricolare, nel quale i minori stranieri si incontreranno con delle persone qualificate per imparare la lingua italiana, attraverso l'uso di strumenti e metodologie adeguate per il loro apprendimento.

## OBIETTIVI

- ❖ Favorire la costruzione di una relazione personale con le figure di riferimento del progetto,
- ❖ Valorizzare potenzialità e risorse del minore straniero,
- ❖ Accrescere le sue competenze relazionali,
- ❖ Individuare un percorso che possa farlo interagire in modo facilitato con i compagni,
- ❖ Fornire una formazione utile a migliorare le sue capacità linguistiche,

- ❖ Facilitare l'apprendimento della seconda lingua per comunicare in modo efficace in situazioni e contesti quotidiani diversi.

## TEMPI E FASI

Il progetto si attuerà in 8 mesi che comprenderanno tre fasi.

- ❖ Lezioni di italiano (due volte a settimana)
- ❖ Drammatizzazione di testi (una volta a settimana)
- ❖ Giochi per l'inclusione (una volta a settimana)

**La prima fase** prevede la presa in carico dei minori stranieri da parte dell'associazione di volontari, dopo un periodo di conoscenza del minore destinatario del progetto, verrà accompagnato attraverso delle lezioni di italiano, alla conoscenza delle basi di tale lingua e di alcune parole di uso comune, per imparare a parlare, leggere e scrivere.

**La seconda fase** prevede oltre alla continuazione di lezioni grammaticali e linguistiche anche l'attuazione di drammatizzazioni di testi semplici e di giochi per l'inclusione che si attueranno con l'aiuto e la partecipazione dei compagni di classe per creare un clima sereno e di appartenenza.

**La terza fase** prevede la somministrazione di un compito per valutare l'apprendimento della lingua italiana da parte di questi minori stranieri.

## STRUMENTI E METODI

I metodi che verranno usati sono:

- ❖ Ascolto attivo, attraverso il quale il minore dovrà stare attento durante le spiegazioni dell'insegnante;
- ❖ Il problem solving, la risoluzione del compito facendo riferimento a quelle che sono le sue conoscenze e risorse;
- ❖ Il cooperative learning, lavoro di gruppo insieme ai compagni di classe.

Questi metodi saranno coadiuvati da alcuni strumenti come mappe concettuali, schemi, l'uso della LIM per attività interattive e libri per esercitazioni.

I volontari incaricati del progetto pomeridiano dovranno programmare le attività con gli insegnanti curricolari, in modo che gli interventi siano coordinati con le attività di classe e rispondenti ai reali bisogni degli alunni stranieri.

Inoltre saranno previsti momenti di lavoro differenziati per gruppi di livello, per non disperdere l'efficacia degli interventi didattici.

## RISORSE UMANE E STRUMENTALI

- ❖ N. 4 insegnanti
- ❖ N. 2 educatori
- ❖ Compagni di classe
- ❖ Ministero dell'Istruzione
- ❖ Istituzione scolastica di riferimento dei minori stranieri.

## ORGANIZZAZIONE

Questo progetto è costituito dall'associazione composta dai volontari e dall'istituzione scolastica che lavorando in sinergia, dovrà mettere a disposizione sia i locali nei quali fare lezione che gli strumenti tecnologici che si useranno per le varie attività.

## RISORSE

Non verranno impiegate risorse a livello economico in quanto tutto il progetto si evolve su base di volontariato, quindi si impiegheranno solo risorse umane.

## MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

La verifica di tale progetto passa attraverso vari fattori. Per tale ragione, ciò che ci consentirà di verificare i progressi del minore straniero coinvolto, tanto in una fase iniziale, quanto in itinere e poi sul finire del progetto, saranno le sue testimonianze, i colloqui che terrà con i volontari, l'impegno profuso nelle attività in cui sarà coinvolto e, soprattutto, lo svolgimento del compito finale nel quale si comprenderà l'apprendimento.

La valutazione del percorso del minore straniero preso in carico, come già precedentemente accennato, sarà verificato all'inizio, in itinere ed al termine del percorso e questo sarà reso

possibile grazie a dei test da somministrare al minore al fine di verificare le sue competenze e le sue conoscenze – nella fase iniziale – ed i suoi progressi nella verifica intermedia e finale.

Questa triplice verifica consentirà non solo di verificare i miglioramenti degli studenti ma anche, e soprattutto, all'equipe educativa di dirigere il proprio impegno ed i propri sforzi lì dove, eventualmente, il minore, dovesse presentare delle lacune da colmare con una programmazione mirata.